



L'anteprima del quotidiano online.

BergamoNews redazione@bergamonews.it

Raddoppio ferroviario Treviglio-Bergamo Le stazioni restano un miraggio

inserito il 28/6/2008 - Autore: a. d. I.

Sono passati quasi tre anni dall'inaugurazione del raddoppio ferroviario (luglio 2005) ma dell'attivazione delle nuove stazioni di Arcene, Levate e Stezzano, per ora non si parla. Davvero un peccato: le tre nuove fermate dei treni sarebbero il primo strumento per consentire alla città di Bergamo di attrarre meno pendolari in auto e di riceverne un po' di più in treno. Ma restano un miraggio, forse qualcosa si sbloccherà ad aprile 2009.

A Stezzano, se tutto andrà bene, si apriranno i cantieri per la realizzazione del parcheggio a disposizione della stazione solo a dicembre. A Levate, Rfi (Rete ferroviaria italiana spa) sta realizzando il sottopasso, mentre per il parcheggio non si è ancora mossa una ruspa. Ad Arcene la situazione più imbarazzante: tutto è pronto, il Comune ha realizzato in accordo con le Ferrovie le strade e i posti auto, ma i treni non si fermano e tra il sindaco Michele Luccisano e l'assessore regionale alla Mobilità Raffaele Cattaneo c'è in corso uno scambio di lettere alquanto polemico.

Comuni a parte, i soggetti in campo sono due: Ferrovie dello Stato, con la società Trenitalia in particolare, e Regione Lombardia. Ma le stesse ferrovie tendono a coinvolgere il governo centrale: "La Regione sta attendendo soldi dal governo per attivare i nuovi servizi previsti e poi modificare i contratti con Trenitalia - dicono dall'ufficio stampa del gruppo ferroviario -. Al di là dei ritardi accumulati per le opere accessorie al servizio

delle stazioni, c'è quindi una questione di nuovi servizi, come le nuove fermate dei treni, da attivare: e su questo fronte forse si sbloccherà qualcosa a dicembre 2008". "Ma è Trenitalia che deve recuperare risorse, non la Regione", dicono dall'assessorato alla Mobilità.

Stando alle dichiarazioni la responsabilità non è di nessuno. L'unica cosa certa è che al momento dell'inaugurazione del raddoppio ferroviario, in pompa magna e in presenza dell'allora ministro delle Infrastrutture **Pietro Lunardi** a Treviglio, si parlava di ultimazione dei lavori relativi alle tre stazioni entro dicembre 2005. Due anni e mezzo dopo per alcune opere si è ancora in fase di progettazione.

Meno in ritardo di tutti è Arcene, dove però la situazione si sta facendo paradossale: "Fin dal 2006 ci si era chiesti chi dovesse realizzare la strada e il parcheggio a disposizione della stazione - dice il sindaco **Michele Luccisano** -. Secondo i primi accordi le opere accessorie spettavano a Rete ferroviaria italiana. Poi, rendendoci conto che i ritardi si accumulavano, abbiamo sottoscritto con la stessa società un accordo di programma, in base al quale il Comune ha ottenuto un finanziamento di 1,5 milioni di euro per realizzare quanto serviva e con il quale si prometteva che, una volta ultimati i lavori, i treni avrebbero iniziato a fermarsi ad Arcene. Abbiamo chiuso i cantieri a febbraio, tutto sarebbe pronto per usare la stazione, ma il servizio non parte. L'assessore regionale alla Mobilità **Raffaele Cattaneo** afferma che si potrà sbloccare qualcosa a dicembre, oppure ad aprile 2009. Ho chiesto allo stesso assessore di convocare il Collegio di vigilanza sul raddoppio e sulle stazioni, un Collegio che lui stesso presiede".

A Levate, per ora, l'unica cosa che si nota è la banchina della nuova stazione, nei pressi di via del Santuario. Il Comune è stato commissariato per il crollo della maggioranza, ma il commissario prefettizio **Adriano Coretti** ha approvato la variante per spostare la localizzazione del parcheggio, che in un primo momento era previsto su un'area interessata dalla futura ferrovia Seregno-Levate. In questo caso è Rete Ferroviaria Italiana a procedere con progetti e lavori: l'unico cantiere in corso è quello per il sottopasso dei binari.

Stezzano, infine, dove nella zona di via Boito si sono incrociati negli ultimi anni due cantieri: quello per il raddoppio e quello per l'allargamento dell'autostrada A4. In questo caso non si può non notare il mega ponte ferroviario sopra l'A4, che si trova però in posizione provvisoria: "E' proprio così - spiega l'assessore alla Gestione del Territorio **Paolo Crippa** -. I tecnici delle ferrovie e quelli di autostrade devono ancora lavorare perché il ponte è in posizione provvisoria e sarà fatto slittare di alcuni metri per raggiungere la sua posizione definitiva. Per ora il cantiere ancora in corso per il ponte occupa alcune delle aree da destinare al parcheggio della stazione, e la situazione resterà questa fino a settembre-ottobre. Intanto il Comune ha sottoscritto un accordo, non più di tre mesi fa, con le ferrovie, per ottenere 1,5 milioni di euro e procedere alla progettazione

dei parcheggi, su tre aree distinte. E' stato anche scelto il gruppo di progettazione. Credo che entro dicembre si possano iniziare i lavori. Quel che si può notare, soprattutto a Stezzano, è che è mancata una tempistica precisa da parte di Rete Ferroviaria Italiana. E soprattutto è mancato il coordinamento tra lavori per il raddoppio e lavori per l'autostrada, con il risultato di continui slittamenti".

Se questi sono i tempi per le "piccole opere pubbliche" in vista di Expo 2015...

Tags: mobilità Categoria: Provincia, Città

Commenti dei lettori: 3 commenti - scrivi il tuo commento

Stezzano deve soffrire la presenza di un altro mega cantiere, quello della cosiddetta tangenziale sud. In pratica si tratta del lungamento della ex SS 470 - la Villa d'Almè-Dalmine -, destinata a raccordarsi con gli assi viari della Bassa all'altezza dello svincolo la Bergamo-Treviglio. Una colata di cemento mostruosamente utile: decongestionerà l'attuale traffico da nord a su-sudest e viceversa. Ma fino al 2009 sono tagliati i collegamenti Stezzano-Dalmine tramite via Guzzanica.
Scritto da Casoncello il 28/6/2008 alle 14:46

Tutti in prima fila i nostri politici quando c'è da inaugurare qualcosa (davvero poco negli ultimi 10 anni), tutti nascosti quando ci sono responsabilità da tirar fuori!

Scritto da pgiannini il 28/6/2008 alle 14:19

Poi ci lamentiamo se moriamo di tumore a causa del PM10 e se perdiamo migliaia di ore di tempo all'anno nel traffico. Spicciarsi con le opere ferroviarie! Il trasporto su gomma è un dinosauro che verrà ucciso a breve dall'incremento dei prezzi degli idrocarburi e che va sostituito al più presto con centinaia di nuovi treni. Ma finché Formigoni continua a spendere i soldi della nostra Regione per finanziare cliniche come il Santa Rita, lesinando sull'acquisto dei treni, stiamo freschi...

Scritto da Thaumazo il 28/6/2008 alle 10:49